

# Gli abbonati italo-canadesi delusi dalla piattaforma di Québecor Videotron continua a snobbare MEDIASET ITALIA



Un'altra occasione persa. L'ennesima, forse la più ghiotta, sicuramente irripetibile. Il 12 giugno scorso sono cominciati i Mondiali di calcio in Brasile, un evento che coinvolge tutti, piccoli e grandi, uomini e donne, a qualsiasi

latitudine e longitudine del pianeta. Uno spettacolare 'bacinò d'utenza' stimato in oltre un miliardo di spettatori. Un evento che va oltre il calcio, che unisce i popoli e ne rispolvera l'orgoglio nazionale. Quello sano, pulito, che

accetta anche la sconfitta (per quanto dolorosa) e che rende onore a chi è stato più bravo sul campo. Una festa di musica, tradizioni, usi e costumi che colorano gli spalti degli stadi e rianimano le piazze e le strade di tutte le città, anche le più piccole, dall'Iran alla Costa d'Avorio, dal Giappone alla Costa Rica. Passando, naturalmente, per "super potenze" calcistiche come la Spagna, la Germania, l'Argentina, il Brasile e... l'Italia. Per la gioia degli italiani in Italia e di quelli che, per scelta o necessità, vivono all'estero (oltre 60 quelli di origine, circa 4 milioni quelli iscritti all'AIRE). In Canada sono oltre 1 milione e mezzo i cittadini di origine italiana, quasi 140 mila quelli con passaporto. Alcuni di loro hanno la possibilità di seguire i Mondiali integralmente in italiano (64 partite in tutto), mentre altri devono accontentarsi della telecronaca in lingua francese e inglese. Nulla di drammatico, ci mancherebbe: siamo in uno Stato estero ed è più che normale che le partite siano trasmesse dai canali locali nelle lingue ufficiali del posto. Il punto è che da qualche mese, in Québec, il teledistributore Bell (canale 698 su Bell Fibe & Bell Satellite TV) offre ai suoi abbonati (4 milioni di famiglie in tutto il Canada) un nuovo canale: Mediaset Italia. Un canale che i nostri connazionali in Ontario hanno la fortuna di avere addirittura dal giugno 2010 sul canale 784 di Rogers. E che trasmette tutte le partite del Mondiale (non solo quelle dell'Italia) con la telecronaca degli esperti che tutto l'anno commentano le partite della Serie A. Una piacevole novità per i nostri connazionali. Ma solo per una parte di loro: gli abbonati di Bell, appunto. Sono invece esclusi quelli

di Videotron (che in italiano possono seguire sul canale TLN solo le partite dell'Italia, mentre tutte le altre sono in spagnolo). Alla luce anche delle tante telefonate ricevute in redazione, ci chiediamo come mai l'altro gigante della teledistribuzione non aggiunga alla propria offerta anche Mediaset Italia, che rappresenta il

meglio della programmazione privata italiana (Canale 5, Italia 1 e Rete 4). Da quanto ci risulta, Videotron non ha chiuso le porte a doppia mandata, ma prende tempo, tergiversa, indugia. Cosa c'è alla base di questo ritardo? Quanto è strategica la scelta di ritardare l'offerta di un nuovo canale ad una delle più importanti

realtà etnico-linguistiche della Provincia? Perché, poi, per Rogers, in Ontario, Mediaset è un prodotto vincente, mentre per Videotron, in Québec, no? Si tratta di una situazione che sta determinando un'evidente disparità di trattamento tra gli italo-canadesi che vivono, si in due Province diverse, ma pur sempre nello stesso Paese. L'augurio è che Videotron, anche alla luce del successo dei Mondiali in lingua italiana, possa finalmente decidersi ed offrire ai suoi tanti abbonati italo-canadesi un canale moderno, innovativo e giovanile come Mediaset Italia. (K.G.)

L'OPINIONE



di **Claudio Antonelli**  
onisp@hotmail.com

## L'omosessualità e certe leggi di natura

Chi pone gli atti eterosessuali e omosessuali sullo stesso piano non riesce a spiegare il diverso impatto che hanno le violenze sessuali sulla vittima quando sono di tipo omosessuale, rispetto a quando, invece, sono di tipo eterosessuale. Abbiamo, ad esempio, il caso, anzi diversi casi, di donne sequestrate in giovane età, e tenute in schiavitù da un uomo, un mostro, per lunghi anni, e che riescono, una volta liberate, a reintegrarsi nella società; dopo, beninteso, un periodo di penoso riadattamento. È difficile immaginare invece un giovane maschio eterosessuale che, tenuto prigioniero per anni da un carceriere omosessuale, abbia poi potuto riprendere una vita normale.

So che il tema è tabù e che io rischio grosso, ma mi azzardo a dire che è proprio l'omosessualità a spiegare il carattere particolarmente grave e duraturo delle conseguenze psichiche per le giovani vittime di atti di omosessualità fatti loro subire dal "solito" "educatore-predatore", in seminario, collegio, scuola, palestra... E la differenza tra l'etero e l'omosessualità spiegherebbe anche perché per molti omosessuali non basti l'essere accettati dalla famiglia, dagli amici e dalla società, per sentirsi finalmente accettati anche da se stessi.

L'identità sessuale, dopotutto, riguarda l'"identità" tout court. L'omosessualità, infatti, non è una semplice preferenza di partner ma investe l'identità più profonda dell'essere umano. Per riprendere il tutto: di fronte ai gravi guasti psichici prodotti da questi atti omosessuali ad opera di predatori-educatori, c'è da chiedersi se sia l'intolleranza, prevalsa per tanti anni nella nostra società, la responsabile della vergogna e del senso di oltraggio provati dalle vittime, o se non sia piuttosto il fatto che la distinzione tra atti secondo natura e atti contro natura è una distinzione che l'attuale lassismo non può cancellare facilmente dalla lavagna della psiche. Se quest'ultima ipotesi fosse quella giusta, dovremmo concludere che neppure la benedizione che lo Stato vuol impartire al matrimonio omosessuale e neppure le tante leggi contro la cosiddetta "omofobia" riuscirebbero mai a "normalizzare" un qualcosa che secondo le leggi di natura non è, dopo tutto, normale.

Complexe  
Funéraire  
**Loreto**  
Ltee

4975 Des Grandes Prairies Blvd.  
St. Leonard, Quebec H1R 1A5  
Tel.: 514 325.3535  
Fax: 514 325.3888  
E-mail: [complexeloreto@bellnet.ca](mailto:complexeloreto@bellnet.ca)

*Un amico vicino in un giorno di dolore  
A trusting friend in a time of sorrow*

Prearrangiamenti disponibili • Grandi sale d'esposizione  
Cimitero a scelta della famiglia • Servizio completo  
Prearrangements available • Spacious visitation parlours  
Choice of cemetery at family's discretion • Complete service